


	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ..... ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CI	07/00208887	ITA:			3028
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> GE - Gorreto <b>LUOGO:</b> Fontanarossa <b>OGGETTO:</b> EDIFICIO DETTO PRIGIONE DEI DORIA <b>CATASTO:</b> (N.C.E.U.) F. 33 Mapp. 380 (v. all. n.1) <b>CRONOLOGIA:</b> XVII (1° metà); XX (1969); XXI (2001) <b>AUTORE:</b> ? <b>DEST. ORIGINARIA:</b> palazzo nobiliare fortificato <b>USO ATTUALE:</b> in abbandono <b>PROPRIETÀ:</b> Ente: Comune di Gorreto - via Capoluogo, 15, Gorreto, Genova <b>VINCOLI</b> <b>LEGGI DI TUTELA:</b> ..... <b>P.R.G. E ALTRI:</b> PRG 1977			<b>DESCRIZIONE:</b> (3606336) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S. <p>Fontanarossa, situata nel comprensorio dell'alta Valle Trebbia, sorge lungo un tracciato secondario collegato all'antica direttrice di fondovalle che, passando per Montebruno, univa, ai due estremi, i mercati cerealicoli piacentini con la zona costiera compresa tra Genova e Chiavari. Nel 1197 il borgo, nettamente diviso in due parti da un fosso che si può dire abbia origine dalla fontana che qui sgorga, era soggetto ai Malaspina e Muso, Ferrario e Giovanni di Fontana Rossa erano loro vassalli; nei secoli seguenti il feudo cambia proprietà più volte: nel 1515 è sotto la signoria dei Doria e dei Pallavicini, nel 1668 è dei Doria della Cabella, venti anni più tardi, nel 1688, ne è feudatario Girolamo Spinola, nel 1783 è ancora una volta feudo dei Doria. La proprietà della famiglia Spinola è confermata dalla "Carta corografica del Marchesato di Pregola contenente il fiume Trebbia dalle sue sorgenti sino a Bobbio, coi suoi affluenti", realizzata alla metà del secolo XVIII, presumibilmente di scuola vinzoniana, in cui sono raffigurati il fiume Trebbia dalle origini fino a Bobbio ed i borghi situati lungo le due sponde: in particolare il feudo di Fontanarossa è contrassegnato dalla lettera D, proprietà del "Sig. Felice Spinola", in cui è chiaramente leggibile l'impianto in posizione isolata, ma non sono forniti dettagli circa la consistenza dei fabbricati e la loro destinazione d'uso.</p> <p>Come tutti i borghi rurali della valle che hanno origini medievali, anche per Fontanarossa i fattori determinanti per la scelta della localizzazione sono stati unicamente topografici e di tipo economico. L'ubicazione su di un versante soleggiato, con vaste aree pianeggianti offriva grandi possibilità di sfruttamento agricolo mentre la collocazione al centro dei percorsi provenienti da Varsi, Fascia, Alpe e Gorreto ne ha fatto un punto di incontro e di scambio molto attivo. La morfologia dell'insediamento è a schema aperto e l'aggregazione delle cellule abitative unifamiliari si è attuata senza un disegno prefissato ma prospiciente gli assi stradali, siano questi il principale o i secondari, trasversali, posti generalmente lungo le linee di massima pendenza. L'impianto di base degli edifici è rettangolare con tetto a capanna e lo sviluppo in altezza è modesto e solo raramente si raggiungono i tre piani, la muratura è in pietra a vista.</p> <p>In questa situazione si colloca, come elemento emergente, l'edificio in oggetto che, così come appare ad un esame diretto, conserva caratteristiche costruttive e soluzioni tecnologiche per le quali si potrebbe ipotizzare una data di costruzione compresa tra la fine del XVI e la metà del XVII secolo, lo stesso periodo in cui, verosimilmente, la vicina chiesa di Santo Stefano fu oggetto di opere di manutenzione.</p> <p>Del fabbricato, durante i secoli seguenti non si hanno notizie certe, anche se è storicamente documentato che fu a lungo sede della "Corte di Giustizia".</p> <p>Nel 1969 l'edificio viene acquistato da Antonio "Luigino" Mangini (1920-1990), nato a Fontanarossa ma residente negli Stafi Uniti. Alla morte del titolare, la moglie ed i figli avviano il processo di donazione dell'immobile a favore del comune di Gorreto e a beneficio permanente della frazione di Fontanarossa.</p> <p>Attualmente il fabbricato, catastalmente censito al NCEU di Gorreto, foglio 33, mappale 380, risulta di proprietà del Comune di Gorreto che lo ha ricevuto in donazione, nell'anno 2001, dalla famiglia Mangini.</p>		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b> <b>NUMERO DEI PIANI</b> (v. all. n.12)					
<b>PIANTA:</b> (isolata con pertinenze contigue); rettangolare.					
<b>COPERTURE:</b> Tetto a due falde; travi in legno e tavolato; manto di copertura in tegole.					
<b>VOLTE o SOLAI:</b> volta a padiglione funettata (v. aff. n.12).					
<b>SCALE:</b> 2 esterne, adiacenti alla facciata (v. aff. n.12)					
<b>TECNICHE MURARIE:</b> Muratura in pietra.					
<b>PAVIMENTI:</b> In lastre di pietra.					
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> Fascia marcadavanzale in aggetto.					
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>					
<b>ARREDAMENTI:</b>					
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> 0 p.s.; fond. non accertabili.			(SEGUE su all. n. 13-14-15)		

#### VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

XVII(prima metà): presenta epoca di costruzione dell'edificio, realizzato per la famiglia Doria.

XX (1969) : l'edificio viene acquistato da Antonio Luigino Mangini.

XXI (2001) : l'edificio, viene donato dalla famiglia Mangini al Comune di Gorreto.

---

#### SISTEMA URBANO:

Fontanarossa, situata nel comprensorio dell'alta Valle Trebbia, sorge lungo un tracciato secondario collegato all'antica direttrice di fondovalle che, passando per Montebruno, univa, ai due estremi, i mercati cerealicoli piacentini con la zona costiera compresa tra Genova e Chiavari. Ubicata su di un versante soleggiato, con vaste aree pianeggianti aveva grandi possibilità di sfruttamento agricolo inoltre la collocazione al centro dei percorsi provenienti da Varni, Fascia, Alpe e Gorreto ne faceva un punto di incontro e di scambio molto attivo.

---

#### RAPPORTI AMBIENTALI:

L'edificio si presenta come un blocco isolato di forma quadrangolare, coperto da un alto tetto a due falde, posto alle spalle dell'abitato, al centro di un terreno in falsopiano, attualmente destinato ad orto. Attualmente la costruzione risulta in stato di abbandono.

---

#### ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

**BIBLIOGRAFIA:**

- (1) Mons. C. GOGGI, Storia dei comuni e delle parrocchie della Diocesi di Tortona, Litocoop, Tortona, 1973.
- (2) P. BAROZZI, La Valtrebbia ligure, Camera di Commercio di Genova, Estratto da Le campagne di San Giorgio, n. 2, 1975.
- (3) A. PARODI, Valle Trebbia, in, Liguria, Teccintin e Civiltà 8, Sagep, Genova, 1977.
- (4) AA. VV., Guide d'Italia: Liguria, Touring Club Italiano, Milano, 1982.
- (5) M. CASALE, La Magnifica comunità di Torrighia e C., ovvero Torrighia e l'Alta Valtrebbia nella storia, Stringa Ed., Genova, 1985.
- (6) M. BUSI, A. CHIARI, Lungo il Trebbia, a cura della Comunità Montana Alta Valtrebbia, Edizioni A.T.A., Genova 1989.
- (7) G. MERLANA, Val Trebbia, in, Guide Liguria n. 6, Stringa Ed., Genova, 1991.
- (8) Atti SBAPL
- (9) Atti SPSADL

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO <sup>1983</sup>						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE					X													
STRUTTURE MURARIE					X													
COPERTURE					X													
SOLAI					X													
VOLTE E SOFFITTI						X												
PAVIMENTI						X												
DECORAZIONI						X												
PARAMENTI					X													
INTONACI INT.						X												
INFISSI					X													

**OSSERVAZIONI:**

Alla data del rilevamento l'edificio si presenta in uno stato di conservazione molto critico dal punto di vista strutturale, imputabile allo stato di abbandono in cui il manufatto versa da oltre quindici anni: tutta la parte di edificio prospiciente il fronte nord-ovest risulta cava per il crollo delle strutture orizzontali e gli elementi del manto di copertura sono sconnessi in più punti, compromettendo fortemente la funzione protettiva del tetto inoltre, le strutture lignee dei solai interni ancora esistenti nella parte retrostante, sono fortemente degradate e parzialmente carbonizzate.



**ALLEGATI:****ESTRATTO MAPPA CATASTALE:**

all. n. 1;

**FOTOGRAFIE:**

all. n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11;

**DISEGNI E RILIEVI:****MAPPE:**

all. n. 11: Carta corografica del Marchesato di Pregola contenente il fiume Trebbia dalle sue sorgenti sino a Bobbio, coi suoi affluenti, sec. XVIII (A.S.G.)

**DOCUMENTI VARI:**SEG da Numero dei Piani, Volte e Solari, Scale; Mappe-Rilievi-Stampe, all. n. 12  
SEG. da Descrizione all. n. 13-14-15**RELAZIONI TECNICHE:****RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):****RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:****FOTOGRAFIE:**

negativi da n. 84781 a n. 84788

**MAPPE - RILIEVI - STAMPE:****ARCHIVI:**

A.S.G. Archivio di Stato di Genova

**COMPILATORE DELLA SCHEDE:**

Arch. Tiziana Corso

**VISTO DEL SOPRINTENDENTE:****SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI****Il Funzionario responsabile****Arch. Stefano Montinari****REVISIONI:****DATA:**

01/05/03